

Gestione e mezzi nel mercato comune europeo

di Gabino Abanades Guerrero (*)

Il Comune di Madrid, tramite l'E.M.S.F.M. (Società Mista Servizi Funerari di Madrid) realizza ogni anno 27.000 funerali e gestisce i 13 cimiteri comunali, che hanno un'estensione di 2.098.600 mq. La società è partecipata per un 51% da capitale municipale e per un 49% da capitale privato.

La fornitura di servizi funebri e di servizi all'interno dei cimiteri è compiuta da un personale composto da 650 lavoratori. Lo stesso personale si occupa dei due edifici che comprendono rispettivamente 26 e 60 sale per le veglie funebri, con un'occupazione media di 52 sale per giorno.

In Spagna, nel corso dell'ultimo anno, si è potuto osservare con una certa preoccupazione da parte delle municipalità e delle imprese private del settore funerario, il bisogno di costruire degli edifici destinati alle veglie funebri, essendo questo uno dei servizi più richiesti dall'utenza. Questo aumento progressivo delle sale di veglia funebre è dovuto essenzialmente a quattro fattori:

- 1 - Un gran numero di congiunti vuole dare una buona immagine agli occhi della società di consumi in cui oggi viviamo.
- 2 - L'80% dei decessi ha luogo in ospedali e case di cura, ma gli spazi di cui dispongono questi centri per le salme non sono sufficienti o sono in cattivo stato.
- 3 - Il 20% dei decessi ha luogo in domicili particolari, dove non è possibile vegliare il defunto per problemi di spazio, di igiene e di comodità.
- 4 - Le compagnie d'assicurazione hanno aumentato nelle loro polizze, nel corso dell'ultimo anno, la copertura del servizio di sala di veglia funebre.

Infine va sottolineato che questo aumento è stato anche dovuto alla buona qualità dei servizi ricevuti dall'utenza nei centri specializzati che dispongono di tali mezzi da avere al loro interno anche caffè, ristoranti 24 ore su 24, cappelle, ecc.

Va anche preso in considerazione il fatto che la mancanza di spazi per le inumazioni in Spagna è oggi la causa di un'altra preoccupazione generalizzata nei Comuni, cui spetta la competenza della prestazione di tali servizi. E' per questo che, nei Piani Regolatori si sta curando anche questo aspetto.

Lo spazio medio per i cimiteri, utilizzato fino al 1994 in Spagna, è stato di 0,90 mq. per abitante, che comparato con la media dei paesi vicini è inferiore di circa il 50%. In questi paesi è infatti 1,7 mq. per abitante.

Una delle soluzioni utilizzate fino ad oggi in Spagna, soprattutto nei grandi centri urbani, a causa della mancanza di spazi nei cimiteri, è stato il recupero di spazio nei campi comuni riducendo in

resti le salme, dove possibile, dopo dieci anni dalla data di inumazione, come stabilito dal vigente regolamento di polizia mortuaria.

Il Comune di Madrid ha anche promosso un piano di recupero di quelle tombe abbandonate o per le quali era terminato il periodo di concessione di 99 anni, periodo massimo stabilito dalla legge.

Un'altra delle formule utilizzate per questo scopo è l'aggiornamento dei titolari aventi diritto d'uso delle tombe, tramite subentri, alla morte dei titolari precedenti. In caso di mancato subentro la tomba ritorna al Comune che, dopo aver provveduto alla collocazione dei resti presenti in ossario comune, può riconcederla ad altri cittadini che ne facciano richiesta.

Mercato Unico Europeo

Quando la Spagna è entrata a far parte del Mercato Unico Europeo negli anni '90, non si è solo adeguata ad un mercato economico, ma anche ad una comunità di usi sociali alla ricerca del progresso. Le offerte che esistono nei grandi centri saranno prossimamente una necessità nella nostra società.

La gamma dei servizi funerari che il mercato spagnolo può offrire per creare un Mercato Unico Europeo, è molto estesa, varia e competitiva per quanto concerne la qualità dei servizi e dei prezzi.

Dal punto di vista della nostra attività professionale, ci rendiamo conto che i lenti processi evolutivi riferiti alle necropoli ed ai servizi funerari, a partire dal 1985, hanno avuto delle modifiche rapide e sostanziali, accolte con aspettativa e gratitudine dalla società spagnola. Per questo motivo e senza dimenticare, nè negare i bei monumenti funerari storici, se la società reclama dei cimiteri con degli spazi aperti che trasmettano una sensazione di ritorno alla natura o una maggiore personalizzazione dei servizi offerti, noi dobbiamo sforzarci di offrirli. Credo che tali processi non saranno più, a medio termine, una tendenza, ma che si trasformeranno in costumi abituali.

Uno dei servizi che la società spagnola ha maggiormente richiesto nel corso dei dieci anni passati è stata la cremazione. Questo servizio ha iniziato ad essere prestato a Madrid nel 1973, con una percentuale dello 0,2%. Dieci anni dopo la percentuale è passata a 2%, nel corso degli anni 1983-93 è aumentata fino al 16,7% ed oggi è al 18,5%.

(*) - Direttore Impresa Municipale dei servizi funerari di Madrid.